

nel 2002 ed il 66% nel 2003), ed è tale da utilizzare in media al 75% il contributo ordinario dello Stato, cd. di funzionamento.

A differenza che per gli altri parchi nazionali, in cui la vigilanza è esercitata dal Corpo Forestale dello Stato, sul bilancio del P.N.G.P. gravano infatti gli oneri per il personale di sorveglianza, i Guardaparco, che percepiscono oltretutto indennità specifiche, connesse alla peculiarità dei compiti che svolgono e non coperte dal contributo ministeriale. Detta circostanza limita notevolmente la possibilità da parte dell'ente di investire risorse correnti nel perseguimento delle finalità istituzionali.

Pur permanendo una situazione di carenza del personale rispetto all'organico e un andamento alterno delle unità in servizio, i dati evidenziano un costante incremento della spesa relativa e una ulteriore crescita del costo unitario medio.

A determinare tali risultati hanno principalmente concorso: gli aumenti contrattuali previsti dai C.C.N.L. 14.3.2001 e 9.10.2003 per il personale non dirigente, l'indennità di bilinguismo, l'assunzione di alcune unità conseguente all'espletamento dei concorsi pubblici.

L'indennità pensionabile di cui al D.P.R. 27 marzo 1984, n. 69 è corrisposta alle sole guardie del Parco che, essendo equiparate al Corpo Forestale per le funzioni che esplicano, sono considerate forze di polizia, secondo la specifica definizione di cui all'art. 16 della legge 1° aprile 1981, n. 121.

7.3. Per lo svolgimento delle proprie attività il P.N.G.P. continua a fare ricorso a prestazioni di soggetti estranei alla struttura mediante incarichi di collaborazione professionale, giustificati – secondo l'ente – dalle carenze di organico.

Nel prospetto che segue sono indicati gli importi della spese sostenute, che mostrano comunque una progressiva riduzione dell'esposizione finanziaria dell'ente a detto titolo.

<i>(in milioni di lire)</i>					
		2000	2001		2002 in € 2003 in €
Prestazioni professionali		274	260		93.262,71 79.640,46

L'onere sostenuto nel quadriennio 2000-2003 per prestazioni professionali non risulta particolarmente elevato. Nel 2003, ad esempio, esso è pari al 2,13% della spesa annuale per il personale in servizio.

Ciò nondimeno, va richiamata l'attenzione dell'ente e dell'organo di controllo interno – nonché dell'Amministrazione di vigilanza – perché l'affidamento di incarichi a soggetti esterni all'Amministrazione sia subordinata all'osservanza delle precise condizioni di legge e circoscritta entro rigorosi limiti temporali, come prescritto dall'art. 7, comma 6, del D.Lgs 30.3.2001, n. 165.

8. L'attività istituzionale

Rapporti istituzionali.

Nel periodo oggetto della relazione gli organi dell'ente, che tra il 1994 ed il 1998 era stato commissariato, hanno potuto fisiologicamente attendere all'attività di coordinamento e indirizzo, che si è tradotta principalmente nell'approvazione dello Statuto, nella discussione sui criteri per la redazione degli strumenti di pianificazione del Parco previsti dalla legge 3 dicembre 1991, n. 394, nella approvazione di una serie di regolamenti di funzionamento interno (regolamento concorsi, bilinguismo, piano di comunicazione, regolamento contributi, utilizzo foresterie, spese di rappresentanza) e di gestione, in buona parte volti alla realizzazione del Regolamento previsto dalla legge (gestione faunistica, sorvolo con velivoli, tutela fauna e flora e norme di utilizzo e fruizione, rifusione danni provocati dalla fauna, affidamento e destinazione reperti faunistici ed osteologici).

Quanto ai rapporti con le regioni, l'ente ha stipulato una convenzione con la Regione Autonoma Valle d'Aosta per la gestione del turismo naturalistico sul versante valdostano del parco ed in conseguenza ha aderito alla Fondazione Gran Paradiso istituita con L.R. 14 aprile 1998, n.14. Con la Regione Piemonte è stato siglato un accordo di programma per il sostegno di azioni mirate al completamento di strutture informative e per la fruizione sostenibile del versante piemontese.

A livello internazionale l'Ente ha perfezionato i rapporti con il confinante Parc national de la Vanoise con l'approvazione di una "Carta di buon vicinato/Charte de voisinage", che impegna i due parchi ad una politica comune di tutela, condivisa dalle popolazioni locali, che sviluppi gli scambi tra le amministrazioni locali, i loro rappresentanti, le associazioni, per favorire la nascita di progetti comuni di carattere sociale, economico e culturale, che contribuiscano alla protezione dell'ambiente. Come segno concreto di tale rapporto il Ministero dell'Ambiente francese ha nominato il direttore del Parco del Gran Paradiso consigliere del Parc national de la Vanoise.

Tutela del territorio

Il Parco ha un indice di naturalità molto alto: solo lo 0,8% del suo territorio è interessato da aree urbanizzate e coltivazioni. Grazie alla forte attenzione prestata dall'ente agli aspetti della conservazione, non si sono resi necessari grandi interventi di gestione attiva e di ripristino del sistema naturale.

Ciò nondimeno, alcuni interventi di rinaturalizzazione sono stati effettuati.

Il primo riguarda il recupero dell'area di cantiere presso la diga del Telessio, in cui è stata ottenuta la demolizione di un enorme fabbricato in cemento armato, di centraline e piattaforme, che al termine dei lavori di costruzione del manufatto idraulico (1955) non erano stati smantellati, seguita dalla copertura finale con terreno vegetale e dall'inerbimento con specie localmente adatte.

Con un altro accordo con l'Azienda Energetica Metropolitana è stato avviato un percorso quadriennale per l'eliminazione di linee elettriche, tralicci, teleferiche nel vallone di Piantonetto.

Con la sottoscrizione del "Protocollo del Nivolet" è stato raggiunto un accordo tra Provincia di Torino, Regione autonoma Valle d'Aosta, Comune di Ceresole Reale, Comune di Valsavarenche ed Ente parco per chiudere al traffico automobilistico privato gli ultimi 6 km della strada provinciale di accesso al colle del Nivolet, zona di alta quota, caratterizzata dalla presenza di laghi ed aree umide. Scopo dell'iniziativa è stato quello di salvaguardare un'area di grande valore e di utilizzare le azioni di tutela quali attrattive per la valorizzazione dell'intera Valle Orco. L'accordo ha cercato di soddisfare le esigenze dei comuni, degli operatori locali e del parco, con l'istituzione di un servizio di navette, la cura di manifestazioni culturali e sportive che hanno coinvolto le guide del Parco, la valorizzazione dei sentieri e della strada per fini ciclo-turistici ed il tentativo di far meglio fruire le strutture turistiche di fondovalle.

Nel tentativo di contenere i danni alle colture agricole derivanti dalla presenza del cinghiale è stato approvato ed attuato un piano di prelievo, gestito esclusivamente dal personale di sorveglianza dell'Ente, che ha portato all'abbattimento di 165 cinghiali nel quadriennio 2000-2003.

Attività di promozione e comunicazione

Per promuovere il territorio e incentivare i flussi turistici nei comuni del Parco, l'Ente ha da tempo istituito una propria segreteria turistica a Noasca, che fornisce al pubblico informazioni su tutte le attività turistiche che si svolgono nel territorio protetto, sulla ricettività, sulle manifestazioni, sugli aspetti naturalistici e escursionistici.

Altra iniziativa intrapresa è stata la realizzazione del catalogo "Tutti gli angoli del Paradiso", che vuole promuovere il territorio del Parco e favorire l'incremento di un turismo di qualità. Il progetto si è sviluppato partendo da una analisi dell'area e coinvolgendo direttamente gli operatori locali, con cui si è proceduto alla elaborazione di 110 proposte di soggiorno in forma di "pacchetto turistico" sugli assi "natura - educazione ambientale - cultura - sport - montagna - relax". Il catalogo, di cui esiste una versione on line in più lingue, viene veicolato attraverso fiere e saloni, tour operators, riviste, educational.

Tra le altre attività di promozione si segnala la creazione del sito Internet del parco, che ha prestato particolare attenzione alla offerta ed alla gestione turistica ed ha introdotto uno spazio "sportello per il cittadino" su cui sono messi a disposizione tutti i documenti consultabili (legislazione, studi, regolamenti, piani, convenzioni...), oltre a fac-simili per domande o procedure.

Ogni anno l'Ente Parco organizza, con il coinvolgimento delle amministrazioni e delle associazioni del territorio, un calendario di attività e manifestazioni.

Nel 2002, anno di ricorrenza dell'ottantesimo anniversario del Parco, sono state organizzate numerose attività e sono stati proposti momenti di incontro e manifestazioni che hanno interessato un vasto pubblico, dai ragazzi delle scuole elementari, medie e superiori, ai politici ed amministratori del territorio, dal pubblico torinese, alla terza età.

Tra le principali manifestazioni organizzate nel periodo oggetto di relazione si segnalano: "La Giornata Europea dei Parchi", "La giornata del Guardaparco" (divenuto ormai un appuntamento fisso dell'estate nel Parco), "Buon compleanno parco".

Il Parco partecipa inoltre e sponsorizza due festival cinematografici di rilevanza internazionale su tematiche ambientali ("Ecofilm Festival" e "Lo Stambecco d'oro"). Nel 2003, accanto alle manifestazioni che si ripetono ogni anno,

seppur con connotazioni differenti, è stato organizzato un calendario di iniziative in concomitanza con la chiusura della strada che conduce al Nivolet

E' stata inoltre perseguita un'azione di pubblicizzazione del Parco all'esterno, attraverso servizi giornalistici su quotidiani locali e nazionali, su riviste specializzate, su internet, e anche mediante ricorrenti trasmissioni televisive dedicate alla natura e al tempo libero, allo scopo di farne conoscere l'insieme paesistico e culturale.

Tra i risultati ottenuti:

- l'emissione di notizie per newsletters via mail o fax, riportate sul sito Internet del parco e su www.parks.it
- comunicati stampa
- numerosissimi articoli a stampa
- numerosi servizi televisivi su reti nazionali e locali
- la stampa della rivista dell'Ente "Voci del Parco" (numero estivo dedicato ai turisti tradotto in inglese e francese, ed uno autunnale rivolto alle popolazioni locali)
- realizzazione e ristampa di opuscoli e depliant di informazione generale
- la pubblicazione della rivista scientifica dell'Ente "Ibex - Journal of mountain ecology"
- l'aggiornamento del sito del Gruppo stambecco Europa www.gseonline.it

Sorveglianza

La sorveglianza del Parco, a differenza di quanto avviene negli altri Parchi nazionali, è svolta dal Corpo delle Guardie del Parco, istituito con Decreto legislativo del Capo provvisorio dello Stato 5 agosto 1947, n. 871.

I Guarda parco non sono solo agenti di polizia giudiziaria ma anche un elemento significativo della cultura tradizionale nelle valli del parco, in quanto identificano caratteri di unicità del Parco Nazionale Gran Paradiso.

L'attività di sorveglianza si esplica attraverso una azione di prevenzione, ma anche attraverso azioni di polizia giudiziaria che hanno dato i seguenti risultati:

Attività di Sorveglianza del Corpo delle Guardie del PNGP					
	2000	2001	2002	2003	Totale
Sanzioni amministrative	60	68	126	117	371
Notizie di reato	20	23	15	15	73

Illeciti amministrativi

Il numero di sanzioni amministrative si è contratto negli ultimi anni grazie ad una intensa azione di prevenzione, dissuasione ed informazione.

Illeciti penali

Tra gli illeciti penali verificatisi, il bracconaggio è fenomeno endemico. Si continuano a verificare inoltre episodi di pesca abusiva, di sorvolo non autorizzato del territorio del parco e di attacchi di cani da caccia alla fauna selvatica, spesso accompagnati dalla morte degli animali aggrediti.

Protezione dagli incendi boschivi

Nel periodo considerato il numero di incendi boschivi, già molto limitato, si è ulteriormente ridotto, grazie alla attività di pattugliamento da parte del personale di Sorveglianza, in particolare nei periodi invernale e primaverile, che nei boschi alpini dell'Italia nord occidentale sono quelli di maggior rischio.

	2000	2001	2002	2003	Totale
Numero incendi	2	1	1	0	4
Ettari incendiati	18	20	3,5	0	41,5
% di Parco incendiato	0,025	0,028	0,005	0	0,059

Questo andamento è molto significativo, soprattutto se rapportato a quello esterno al territorio protetto, dove al contrario si sono sviluppati numerosi incendi boschivi.

L'ente parco ha poi attivato un'attività di formazione anti-incendio ed ha proceduto all'acquisto dei necessari ed idonei Dispositivi di Protezione Individuale (tute, caschi, guanti, maschere antifumo, scarponi, occhiali).

Studi ed attività culturali e scientifiche

Gestione Giardino Alpino Paradisia. Dal 1955 il Parco gestisce, grazie anche al rapporto con la Regione Autonoma Valle d'Aosta, il Giardino alpino "Paradisia" di Cogne, che oggi ospita 930 piante in coltura, tra specie italiane, esotiche ed officinali. Cura un erbario di 950 specie ed una spermatoteca di 819 campioni di semi; è in contatto con 350 Orti e Giardini botanici di tutto il mondo cui, per il tramite di un apposito catalogo annuale - l' "Index seminum" - ha inviato nel periodo oggetto della presente relazione 19.113 campioni di semi. Il giardino si è arricchito nel tempo di una esposizione petrografica, di una collezione di licheni e dal 2001 anche di un "giardino delle farfalle". Gli eventi alluvionali del 2000 hanno richiesto numerosi lavori di ripristino dei danni ad opere irrigue, tubazioni, recinzioni.

Gestione Centri visitatori. Sono stati aperti al pubblico i nuovi Centri visitatori di Locana e di Ronco Canadese, che si sono aggiunti agli altri 5 già operanti, al giardino alpino, alla esposizione permanente ed ai 6 percorsi natura vallate, in modo da offrire un servizio di accoglienza e di informazione distribuito su tutto il territorio. Presso ogni struttura è allestita una mostra tematica visitabile gratuitamente o dietro il pagamento di un biglietto. I Centri Visitatori sono affidati in gestione a Società locali di Servizio sulla base di contratti d'appalto. Sul versante valdostano è stato perfezionato un accordo con la Fondazione Gran Paradiso, ente di istituzione regionale (L.R. 14 aprile 1998, n.14), che prevede l'affidamento della gestione dei centri ed un'equa ripartizione degli oneri.

Ricerca scientifica. E' stata portata avanti, negli anni in considerazione, una attività di ricerca che ha coinvolto università italiane e straniere ed il confinante Parc national de la Vanoise, con cui è stato realizzato un progetto transfrontaliero sullo stambecco. Fra le varie ricerche svolte si segnalano quelle:

-sull'ecologia di comportamento dello stambecco e la sua life-history (Università di Sherbrooke - Canada e Università di Sassari)

- sulla eco-parassitologia dello stambecco (Università di Sherbrooke e di Milano)
- sulla modellizzazione della dinamica di popolazione dello stambecco
 - sulla presenza e la dinamica di popolazione della lepre bianca e della pernice bianca in relazione con le trasformazioni climatiche (Università di Torino, CNR di Torino e liberi ricercatori)
 - sull'eco-etologia del Camoscio e la sua life-history (Università di Siena)
- sulla dinamica di popolazione dello scoiattolo Rosso (Università di Torino e liberi ricercatori)
- sull'uso dello spazio del cinghiale, sulla sua eco-etologia, sulle sue abitudini alimentari (Università di Torino e liberi ricercatori)
- sull'eco-etologia dei Passeriformi delle praterie alpine (Università di Torino)
- sull'ecologia del capriolo e sulla sua distribuzione (liberi ricercatori).

I risultati di queste indagini sono apparsi talora sulla rivista scientifica dell'Ente, "Journal of mountain ecology", talaltra su riviste internazionali.

E' stata inoltre condotta, con catture e prelievi ematici, una indagine sullo stato sanitario della popolazione di stambecco del parco, che ha messo in evidenza un recente focolaio d'infezione di brucellosi, comunque circoscritto e limitato.

Educazione ambientale. Per promuovere il territorio, incentivare i flussi turistici nei comuni del Parco e stimolare una maggiore sensibilità verso la salvaguardia dell'ambiente, l'Ente organizza e gestisce attività didattiche, escursioni e soggiorni nell'area protetta.

Attraverso un protocollo con le Regioni Piemonte e Valle d'Aosta è stata riorganizzata la figura dell' accompagnatore naturalistico prevista dalle rispettive legislazioni per ricondurla, attraverso idonei corsi di specializzazione, a quella di guida del parco di cui all'art.14, c.5 della L.394/91. A seguito di tale intesa sono stati tenuti i corsi di formazione e nominate n. 79 guide del parco, che esercitano attività libero professionale, e vengono annualmente aggiornate, così come gli operatori dei centri di informazione. E' stato quindi organizzato uno sportello attraverso cui, da un lato viene organizzata e controllata l'attività delle guide, dall'altro vengono acquisite le prenotazioni e affidate le visite richieste. Una

attenzione particolare è stata rivolta agli alunni delle scuole locali, nei cui confronti un gruppo specializzato di Guarda parco ha svolto un programma di avvicinamento al territorio protetto con incontri preparatori in classe, seguiti da uscite sul territorio.

Con gruppi di studenti universitari, ospitati nelle foresterie dell'Ente, è stata invece organizzata una attività di volontariato estiva, volta a indirizzare i turisti ad una fruizione corretta del territorio protetto.

Interventi strutturali

A seguito degli eventi alluvionali dell'ottobre del 2000, che hanno arrecato danni ingenti a strade, abitazioni, rete sentieristica, infrastrutture e immobili di varia natura, tra cui anche la sede dell'ente in Val Soana, è stato avviato un piano di ricostruzione delle opere.

In particolare, sono state attivate dal parco due convenzioni con le Regioni Piemonte e Valle d'Aosta, grazie ad una contribuzione del Ministero dell'Ambiente e del Territorio, per un piano di ripristino dei sentieri, finanziato dall'Ente ed attuato dalle squadre di operai forestali regionali. In tal modo sono stati ripristinati con tecniche di ingegneria naturalistica circa 100 km di sentieri, creando posti di lavoro con manodopera locale e dando un indiretto impulso al turismo naturalistico.

A questi interventi eccezionali si è affiancata la realizzazione di una serie di altre opere, già previste:

- il recupero della rete sentieristica in Valle Orco
- il recupero della rete sentieristica in Val Soana
- il recupero di alcune strutture di sorveglianza in quota (casotti), alcuni in comodato, altri in proprietà, fondamentali per l'espletamento delle attività di vigilanza in quota e per l'attività di ricerca scientifica
- l'utilizzazione e la sperimentazione di energie rinnovabili, che ha previsto l'elettrificazione di casotti di sorveglianza con pannelli fotovoltaici in 31 fabbricati, la costruzione di microcentraline idroelettriche in 6 fabbricati, il riscaldamento e la produzione di acqua calda con conversione da gasolio a biodiesel in 3 impianti, l'uso di biomasse con stufe a legna ad alto rendimento e la sperimentazione in alta quota di collettori solari

- il recupero del fabbricato e dell'area della "Stambeccaia" di Cogne. La struttura, sarà una base per la ricerca scientifica e il monitoraggio sanitario della fauna selvatica e per l'attivazione di corsi didattici.

- il recupero delle baite della Vaudaletta, di proprietà dell'Ente, di cui è previsto l'affidamento della gestione ad un conduttore locale perché attui oltre all'attività di alpeggio una produzione casearia di qualità, la gestione di una microricettività (6/8 posti letto) ed il collegamento con iniziative di educazione ambientale. Si tratta di un intervento sperimentale di conduzione pastorale, collegata a monitoraggi ambientali e ad una gestione a basso impatto.

- l'allestimento del centro visita di San Francesco di Locana che ripercorre gli antichi mestieri nel territorio del parco (spazzacamini, vetrai, pastori, calderai) e li accosta alla nuova realtà industriale della produzione di energia elettrica

- l'allestimento della esposizione della Fucina del rame di Ronco Canavese che ha come tema la lavorazione tradizionale del rame

- la realizzazione dei primi due lotti del Centro di cultura locale "L'uomo ed i coltivi" di Campiglia Soana

- il recupero di una testimonianza culturale e storica: l'aula dell'antica scuola elementare della piccola borgata di Maison di Noasca, raggiungibile con una mulattiera pedonale, sul percorso di un sentiero natura

- il recupero della Casa reale di caccia del Gran Piano di Noasca, utilizzata come base per la sorveglianza, per il monitoraggio della biodiversità e come sede di corsi sul territorio

- la posa di segnaletica informativa nei fondo valle e all'imbocco dei sentieri principali (cartelli con carta generale del Parco con indicazioni turistiche, cartelli di attività consentite/divieti, targhe alle strutture del Parco, cartelli stradali e della rete sentieristica); il progetto si basa sull'applicazione di una tipologia concordata con le comunità Montane competenti territorialmente, in modo da unificare tutta la segnaletica del Parco

- il rifacimento del sentiero natura di Ceresole Reale, fruibile dai non vedenti.

Nel 2001 inoltre, con finanziamento statale, l'Ente ha concesso dei contributi ad enti locali a valere sui finanziamenti della legge n.388/00, per interventi di ripristino ambientale e iniziative di economia sostenibile. La Comunità del Parco ha vagliato le richieste pervenute; la scelta, approvata dal Consiglio Direttivo, è caduta su tre interventi

- Comune di Cogne: cofinanziamento classificazione e riordino sentieri pedonali nel Parco (€ 64.701);
- Comune di Cogne: sistemazione piste di sci nordico (€ 357.112);
- Cofinanziamento sfruttamento idroelettrico acquedotto intercomunale Valsavarenche, Introd, Villeneuve (€ 490.634).

Tali interventi, secondo le notizie fornite dall'ente, sono in corso di ultimazione.

9. Mezzi finanziari

9.1 A norma dell'art.16 della legge n. 394/1991 le entrate degli enti parco da destinare al conseguimento dei fini istitutivi sono:

- a) i contributi ordinari e straordinari dello Stato;
- b) i contributi delle regioni e degli enti pubblici;
- c) i contributi ed i finanziamenti a specifici progetti;
- d) i lasciti, le donazioni e le erogazioni liberali in denaro di cui all'articolo 3 della legge 2 agosto 1982, n. 512, e successive modificazioni e integrazioni;
- e) gli eventuali redditi patrimoniali;
- f) i canoni delle concessioni previste dalla legge, i proventi dei diritti d'ingresso e di privativa e le altre entrate derivanti dai servizi resi;
- g) i proventi delle attività commerciali e promozionali;
- h) i proventi delle sanzioni derivanti da inosservanza delle norme regolamentari;
- i) ogni altro provento acquisito in relazione all'attività dell'Ente parco.

Nei seguenti prospetti sono indicati i dati finanziari dei trasferimenti in favore del parco del Gran Paradiso, riferiti al periodo 2000-2003.

(in milioni di lire)

(in euro/mila)

ENTRATE DERIVANTI DA TRASFERIMENTI CORRENTI	2000	%	2001	%	2002	%	2003	%
Trasferimenti dallo Stato	8.002	98,03	10.637	98,21	4.263,55	96,18	3.953,13	85,49
Trasferimenti dalle Regioni	66	0,81	54	0,50	48,53	1,10	583,89	12,63
Trasferimenti da Comuni e Province	48	0,59	52	0,48	24,78	0,56	24,79	0,54
Trasferimenti da altri Enti del settore pubblico	47	0,58	88	0,81	96,24	2,17	62,01	1,34
TOTALE	8.163	100,00	10.831	100,00	4.433,13	100,00	4.623,82	100,00

ENTRATE DERIVANTI DA TRASFERIMENTI IN CONTO CAPITALE	2000	%	2001	%	2002	%	2003	%
Trasferimenti dallo Stato	1.925	92,95	800	88,99	1.776,72	97,15	883,89	56,14
Trasferimenti dalle Regioni	51	2,46	--				637,50	40,49
Trasferimenti da Comuni e Province	--		--		--		--	
Trasferimento da altri Enti del settore Pubblico	95	4,59	99	11,01	52,16	2,85	53,16	3,38
TOTALE	2.071	100,00	899	100,00	1.828,88	100,00	1.574,55	100,00

I dati finanziari esposti consentono di evidenziare che, al di là della previsione legislativa, di cui al citato art. 16, sulla molteplicità delle fonti di finanziamento da trasferimenti correnti, sul piano concreto, la quota assolutamente prevalente di entrate trasferite è costituita dal contributo statale ordinario (94,5% in media nel quadriennio), sul quale finisce per gravare la quasi totalità della spesa di parte corrente.

I contributi correnti degli enti territoriali, soprattutto di quelli che insistono nel territorio dell'area protetta e che fanno parte della Comunità del parco, hanno inciso infatti in misura molto modesta rispetto al contributo statale.

Anche sul fronte delle entrate in conto capitale la quota ampiamente maggioritaria di sostegno alle spese strutturali dell'ente è detenuta dallo Stato (83,8% di media), mentre le contribuzioni degli enti territoriali sono state praticamente inesistenti, tranne che per un conferimento effettuato dalle Regioni nel 2003, pari a circa 637 mila euro.

Peraltro, gli stessi contributi statali in conto capitale sono notevolmente diminuiti rispetto agli anni precedenti, in particolare rispetto al 1997 (circa 5 miliardi di lire) ed al 1998 (circa 4 miliardi). Mette conto infatti di evidenziare che il principale strumento di individuazione e trasferimento di finanziamenti statali, quello cioè che si realizzava, in modo quasi automatico e prescindendo dall'avanzamento dei lavori, attraverso il Programma Triennale per le aree naturali protette, previsto e disciplinato dall'art. 4 della legge-quadro, è venuto meno con la soppressione del Programma stesso, operata dall'art. 76 del D.Lgs. 31.3.1998, n.112.

Dal momento che il contributo ordinario dello Stato, a valere sui fondi definiti annualmente dalla legge finanziaria, si rivela appena sufficiente per coprire le spese di personale, le altre spese insopprimibili e le attività istituzionali degli enti, le risorse economiche da destinare agli investimenti ed al perseguimento delle finalità di tutela e valorizzazione dell'area devono essere attualmente reperite mediante l'accesso ai programmi, nazionali e comunitari, che finanziano specifici progetti in materia ambientale, previa richiesta degli enti parco, o attraverso lo sviluppo delle forme di autofinanziamento.

A quest'ultimo riguardo, nei prospetti che seguono sono evidenziate le entrate proprie complessive dell'ente, in valori assoluti e nel rapporto di composizione con i trasferimenti correnti.

Provenienza delle entrate	(in milioni di lire)		(in euro/mila)					
	2000		2001		2002		2003	
		%		%		%		%
A) Entrate derivanti dai trasferimenti correnti	8.163	97,14	10.831	95,75	4.433,13	96,51	4.623,82	97,80
B) Entrate proprie	240	2,86	481	4,25	160,36	3,49	104,04	2,20
Totale A+B	8.403	100,00	11.312	100,00	4.593,49	100,00	4.727,87	100,00

Si registra nel primo biennio un notevole incremento delle entrate proprie (100%), confermativo di una tendenza già riscontrata negli anni precedenti, ma che viene smentita dalle contrazioni dei due anni successivi (- 35,5% nel 2002 e -35% nel 2003). In ogni caso, la quota percentuale dell'autofinanziamento, rapportata al quadro complessivo delle entrate correnti, è di dimensioni ancora molto ridotte (3,2% in media) e consente la copertura di una parte minima della spesa corrente.

Ne deriva l'esigenza di realizzare prodotti e servizi che siano in grado di contribuire all'ottimale perseguimento delle finalità istituzionali e, nel contempo, di assicurare ritorni economici, non trascurando, almeno tendenzialmente, il bilanciamento tra costi e ricavi delle diverse linee di attività. Ciò al fine di coinvolgere quanto più possibile la partecipazione finanziaria dell'utenza privata, soprattutto di quella che più direttamente beneficia di beni, di attività e prestazioni da parte dell'ente parco.

Altro strumento per il reperimento di risorse proprie, che non risulta sia stato finora utilizzato dal PNGP, potrebbe essere l'applicazione dell'art. 14, comma 4, della legge-quadro, a norma del quale l'ente può concedere a mezzo di specifiche

convenzioni, l'uso del proprio nome e del proprio emblema (c.d. logo) a servizi e prodotti locali che presentino requisiti di qualità e che soddisfino le finalità del parco.

Oltre alle risorse aggiuntive derivanti dal pagamento di canoni da parte dei privati, quali corrispettivi delle convenzioni, ne potrebbe conseguire per il parco l'ulteriore effetto positivo di una maggiore diffusione e conoscenza della sua immagine, al fine di un maggior afflusso di visitatori.

Nell'ambito delle entrate proprie una posizione particolare assumono — come risulta dal seguente prospetto — quelle connesse alla vendita dei biglietti di ingresso ai diversi centri visitatori con i relativi settori museali e quelle riscosse per la vendita di materiale propagandistico ed informativo.